

La parola della
settimana

COPRIFUOCO



DIZIONARIO

IL SIGNIFICATO LETTERALE

Questo termine ha origini nel Medioevo, quando, alla sera, il rintocco di una campana o lo squillo di una tromba segnalava ai cittadini l'obbligo di soffocare i fuochi sotto la cenere, come precauzione per evitare incendi accidentali.

Il termine "coprifuoco" è tornato d'attualità con il nuovo Dpcm in vigore fino al 24 novembre. Ma perché il divieto di uscire durante le ore serali e notturne per una situazione d'emergenza si chiama così? Questo termine deriva da un'usanza nata nel basso Medioevo, quando, a una certa ora serale, il rintocco di una campana o lo squillo di una tromba segnalava ai cittadini l'obbligo di soffocare i fuochi sotto la cenere (per non generare fumo) come precauzione per evitare incendi accidentali. Il primo a parlare di coprifuoco, con il termine inglese "curfew", fu re Guglielmo il Conquistatore, che nel 1068 impose

di spegnere tutti i fuochi nelle città inglesi al rintocco delle campane delle otto di sera, per prevenire incendi notturni, visto che all'epoca le case erano costruite in gran parte con il legno. Anche in Francia venivano applicate le stesse misure, definendole con la parola "couvre-feu".

Ieri: incendi e pericolo dei bombardamenti aerei

Nel secoli successivi il coprifuoco iniziò a indicare l'ordine tassativo di restare a casa dopo un certo orario, per motivi di ordine pubblico o in situazioni di emergenza, anche quando l'illuminazione stradale divenne elettrica e quindi permanente nelle ore notturne. Nel secolo scorso

È un divieto che impone, per una situazione d'emergenza, di **cessare ogni attività dopo un determinato orario serale**. Le norme contro la pandemia l'hanno riportato d'attualità

il termine fu utilizzato durante le guerre. Per esempio, nel caso di bombardamenti aerei, era vietato accendere luci, in modo da non segnalare la propria presenza alle truppe nemiche. Uno storico coprifuoco in Italia risale al 25 luglio 1945 quando, dopo la caduta di Mussolini, il primo governo Badoglio lo impose dalle 21 alle 5 in tutto il Paese.

Oggi: pandemia, uragani e disordini sociali

Oggi il termine coprifuoco viene impiegato quando, per motivi di ordine pubblico, le autorità dispongono di restare nella propria abitazione per non incorrere in sanzioni. In Italia questa misura viene

applicata solo in condizioni eccezionali, come appunto la pandemia da Covid-19, allo scopo di frenare l'aumento dei contagi. Negli Stati Uniti, invece, il suo utilizzo è più consueto, legato spesso a tragici eventi naturali come gli uragani, o instaurato a seguito di disordini pubblici. Per esempio, è stato imposto all'inizio di quest'anno in diverse città, tra cui Washington e Los Angeles, dopo l'uccisione dell'africano George Floyd da parte di alcuni poliziotti.

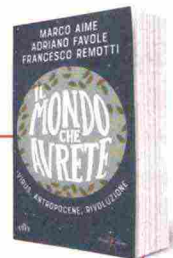
A cura di Tiziano Zaccaria.

da leggere



Per guardare al domani

Lockdown e coprifuoco, pause forzate in cui per legge vengono sospese alcune attività, erano esperienze estranee al nostro modo di pensare. Chiunque vorrebbe chiudere questa parentesi, per riprendere quel "progresso infinito" che ha segnato la storia della civiltà occidentale. Intanto, però, è assodato l'enorme debito economico ed ecologico che gettiamo sulle spalle delle nuove generazioni. Per venirne fuori, occorre rifondare la convivenza tra noi e la natura.



Titolo: Il mondo che avrete. Virus, Antropocene, Rivoluzione.
Autori: Marco Aime, Adriano Favole, Francesco Remotti.
Editore: Utet.
Prezzo: 13,30 euro.

1068

L'ANNO IN CUI RE GUGLIELMO D'INGHILTERRA PER PRIMO PARLÒ DI COPRIFUOCO (CURFEW)

72 viversaniebelli